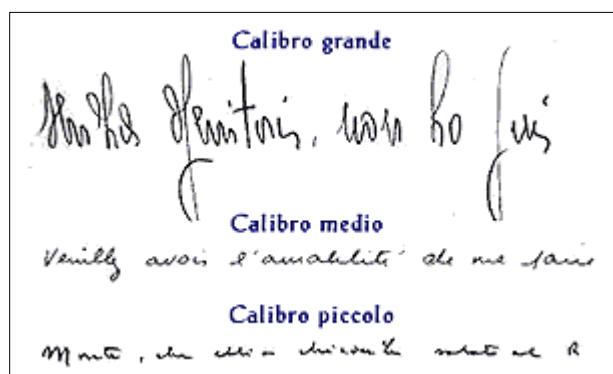


54. "La grafologia"



La **grafologia** è una disciplina affascinante che - ancora una volta - ci mostra come "la parte contenga il tutto" (modello olografico dell'universo - ved. incontro n° 79) e come dalla singola espressione di una caratteristica dell'individuo si possa comprendere l'insieme della personalità.

Nella scrittura si mescolano **schemi di apprendimento mentale** (il modello "ideale" della scrittura appreso a scuola) e **schemi inconsci di comportamento**, la perfetta commistione di conscio, subconscio, inconscio e superconscio rendono unica la scrittura di ciascun individuo, al punto che la **firma autografa** possiede nella nostra cultura un valore giuridico e legale ben preciso.

La chiave di lettura della scrittura è chiaramente simbolica, e già abbiamo visto come la **simbologia** sia il **linguaggio universale che ci consente di accedere alle dimensioni inesplorate dell'Universo** (ved. incontro n° 60), va comunque precisato che nessun aspetto della scrittura, preso singolarmente, può essere letto come dato assoluto, solo la visione olistica di tutti i segni grafologici potrà avere un senso per l'esperto conoscitore di questa disciplina. Di seguito alcune nozioni generali su alcune delle caratteristiche più importanti della calligrafia.

La scrittura occupa su di un foglio uno spazio preciso, il **rigo** è il luogo dove l'IO cosciente proietta i suoi sentimenti, la sua sensibilità, gli atteggiamenti di egoismo-altruismo, la **parte alta della scrittura** ci dà delle indicazioni sugli aspetti intellettuali, spirituali, etici e morali della personalità; la **parte bassa** è invece la zona in cui la persona proietta l'istintualità, gli interessi materiali, la concretezza e la dimensione sessuale.

In Occidente la **sinistra** è il punto di partenza (da cui ci allontaniamo per andare verso una meta), qui dunque stanno le esperienze passate, a partire da quelle della **dipendenza dalla madre/famiglia**, la **destra** è invece il **simbolo della meta**, dove si proiettano il futuro, le aspirazioni, l'uscita dalla dipendenza dalla madre/famiglia e l'ingresso nell'autonomia.

L'**altezza delle lettere** nel corpo della scrittura è detta **calibro**, poiché il modo con cui ci si rapporta col foglio rispecchia il modo in cui ci si relaziona con l'ambiente umano, la grandezza della scrittura ci dà una misura di quanto l'IO sia avvertito importante dal soggetto rispetto all'ambiente stesso. Più alta è la lettera maggiore è il senso dell'IO, il senso di autostima, viceversa in caso di lettera piccola.

Nella scrittura la **pressione** che si imprime nella penna è il segnale della **forza di volontà** dell'individuo, il simbolo dell'**energia psicofisica che si profonde nell'azione**, mentre l'**allungo dei tratti orizzontali** (ad es. il taglio della "t" slanciato a destra quasi fosse una spada) è il segnale dell'**aggressività**, così come l'**arretramento** degli stessi tratti rivela un senso di impairment. Il rigo, inoltre, può avere un **andamento** eccessivamente rettilineo (lo scrivente *mantiene il rigo*) o assai più ondeggiante (*non mantiene il rigo*), indice rispettivamente di **fermezza e costanza di carattere** oppure di **instabilità e variabilità d'umore**. L'equilibrio si ha con un rigo leggermente ondeggiante.

Un eccesso di **angolosità** nella scrittura rivela la presenza di una **situazione dolorosa, di disagio**, di malessere nei confronti dell'ambiente, vi è una **posizione di difesa e di chiusura di fronte agli altri**, viceversa l'**andamento tondeggiante** sta ad indicare che il soggetto che scrive si trova in una **situazione di benessere, di piacevolezza e di assenza di dolore**.

Le **tre larghezze** (larghezza degli occhielli, larghezza tra una lettera e l'altra e larghezza tra una parola e l'altra) danno delle informazioni sui vari aspetti dell'**intelligenza**. In generale la larghezza degli occhielli indica la misura della **profondità intellettuale e della comprensione**.

- Gli **occhielli larghi** indicano **apertura mentale**, capacità di comprendere le idee complesse e di guardare i problemi da più punti di vista. Gli **occhielli stretti** indicano una **scarsa apertura mentale**, una intelligenza che intuisce, ma che non approfondisce, propria di una persona più emotiva che razionale, possono essere segno di **superficialità**.
- Lo spazio occupato dalla lettera è quello occupato dall'IO, quello tra lettera e lettera è quello che l'io lascia agli altri, in generale indica la **capacità comprendere l'altro**, la realtà fuori di sé. L'**interlettera stretta** ci segnala **egocentrismo**, quella **larga** una facilità anche eccessiva di **accettare le opinioni** altri, mentre l'**interlettera giusta** indica la **capacità di giudizio equilibrato**.
- La parola rappresenta l'azione, la ideazione e la progettazione delle idee e del pensiero; lo spazio tra una parola e l'altra indica un **momento di riflessione**, di perlustrazione, elaborazione, di pausa e di **attesa tra una azione e l'altra**, tra un'idea e l'altra, tra un progetto e l'altro, cioè **indica il controllo razionale** che si ha delle circostanze, delle idee, dei progetti.

L'andamento e la direzione del rigo dipendono dalla forza interiore dello scrivente, vale a dire dalla sua tendenza a mantenersi lineare coi propri programmi, le proprie scelte oppure a farsi travolgere dall'entusiasmo e ad esagerare nel dinamismo o al contrario smarrirsi e deprimersi di fronte alla difficoltà.

La **curvatura verso destra delle aste** delle lettere indica compiacenza e disponibilità verso il prossimo, le **aste rettilinee** indicano la tendenza a resistere alle pressioni dell'ambiente (**fino alla rigidità e all'inflessibilità**) mentre la **curvatura a sinistra** indica non solo resistenza all'ambiente, ma anche una tendenza a porre in atto una reazione contro le pressioni esterne (**senso di contraddizione, intolleranza, ribellione**).

E' importante anche la **velocità della scrittura**: movimenti rapidi e irregolari che tendono a strapazzare le lettere fino a cambiarne l'aspetto indicano impazienza e precipitosità, mentre la scrittura **calma** invece è propria per lo più di persone pazienti, pacifiche e calme, dotate di capacità di attenzione prolungata e diligente. Infine citiamo che quando la grafia si muove più in senso orizzontale che verticale e con tratto **fluida** verso destra indica **spontaneità, vivacità e slancio nei contatti con l'ambiente**, al contrario una scrittura **statica** è correlabile con una **mente lenta e un po' apatica, priva di spinta verso le novità, imbarazzata nell'azione**.